

Agricoltura e bioedilizia:

l'agricoltura viene trattata come principale fattore di formazione e governo del paesaggio. Si cita come indirizzo politico da sviluppare "la diffusione di colture agricole e di sistemazioni agro-paesaggistiche che concorrano alla qualità paesaggistica" ma non si va oltre.

In particolare il Mezzano è considerato "sistema agricolo di elevato valore naturalistico" per il quale è opportuna una disciplina omogenea. Si prevede che l'agricoltura sarà condotta secondo due linee principali 1. colture estensive; 2. colture orticole e vivaismo; e che le aziende dovranno "... sempre più rapportarsi con le esigenze dell'ambiente e degli altri settori che interagiscono con le attività presenti nel Mezzano"; si dovrà tendere a ".. comportamenti agricoli compatibili con lo sviluppo faunistico e con la riduzione degli apporti eutrofici da parte dei sistemi idraulici.."

Nel RUE saranno approfonditi gli aspetti normativi, ma nella articolazione che viene citata non si fa cenno alla bioedilizia nonostante si ritenga opportuno, ad esempio per il controllo della infrastrutturazione telefonica ed elettrica, "...privilegiare forme di alimentazione elettrica alternative e tipologie costruttive reversibili e manufatti di agevole smontabilità".

Si chiede se non sia opportuno inserire nel RUE una norma che in qualche modo incentivi l'uso delle tecniche della bioedilizia soprattutto negli spazi rurali sia come tecniche per le infrastrutture di rete che come modalità di costruzione degli insediamenti.

Rete ecologica

Si prevede di costruire una rete di corridoi e di aree che riducano l'isolamento delle maggiori aree protette. In tale progetto sono state considerate le aree SIC e ZPS come parte integrante e strutturante della rete anche se per esse si auspica un sistema di gestione degli habitat appropriato e un sistema dinamico di valutazione e monitoraggio del loro stato di conservazione come sta avvenendo ora per il Mezzano con il Piano di Gestione in corso di redazione da parte della Provincia.

Si suggerisce di integrare il concetto di rete e connessione estendendolo anche alle modalità di coltivazione e gestione dello spazio rurale produttivo. In altri termini anche un campo che produce biologicamente può integrarsi nella rete.

Idrovia – E55

Si ritiene condizione necessaria e vincolante l'inserimento delle infrastrutture in un ambiente ad alta qualità paesaggistica ricordando che si sta parlando di territori inseriti in un sito UNESCO e in parte nel Parco del Delta del Po.

Inoltre il nodo Idrovia –E55 non è stato adeguatamente affrontato soprattutto in relazione al passaggio di quest'ultima in prossimità della zona archeologica di Valle Lepri. Tale importantissima area non deve essere "schiacciata" dalla presenza di queste infrastrutture ma al contrario si deve pensare ad una sua valorizzazione proprio in funzione della posizione strategica che si troverà ad occupare.